

La pesca miracolosa

(PADRE ERMES RONCHI)

Gesù si fida, ancora e sempre

Gesù, mentre la folla gli fa ressa tutt'attorno, osserva dei pescatori che, in disparte, ripongono le loro reti. Tornano stanchi, dopo una notte buttata, a reti vuote.

Gesù sale su una barca vuota, si introduce con delicatezza in quell'aria di fallimento, e prega Simone di staccarsi un po' dalla riva (che finezza!). Infatti nel momento del fallimento quale parola ti dà più energia e speranza: un comando? una imposizione? un rimprovero? o non qualcuno che ti prega?

Nei pescatori vedo i miei fallimenti, le scelte sbagliate, i giorni inutili, i peccati ricorrenti. Eppure Gesù sale anche sulla barca della mia vita, che è vuota, tirata in secca, e mi prega di ripartire, di lavorare per lui, mi affida un nuovo mare.

Questa fiducia, che germoglia sulle delusioni, genera il miracolo: tantissimi pesci. E il pescatore prende paura. Lo stupore per le barche che quasi affondano cariche di quel tesoro, per quel rabbi che ha gesti e parole che risvegliano la vita, lascia il posto al timore: Dio si è avvicinato.

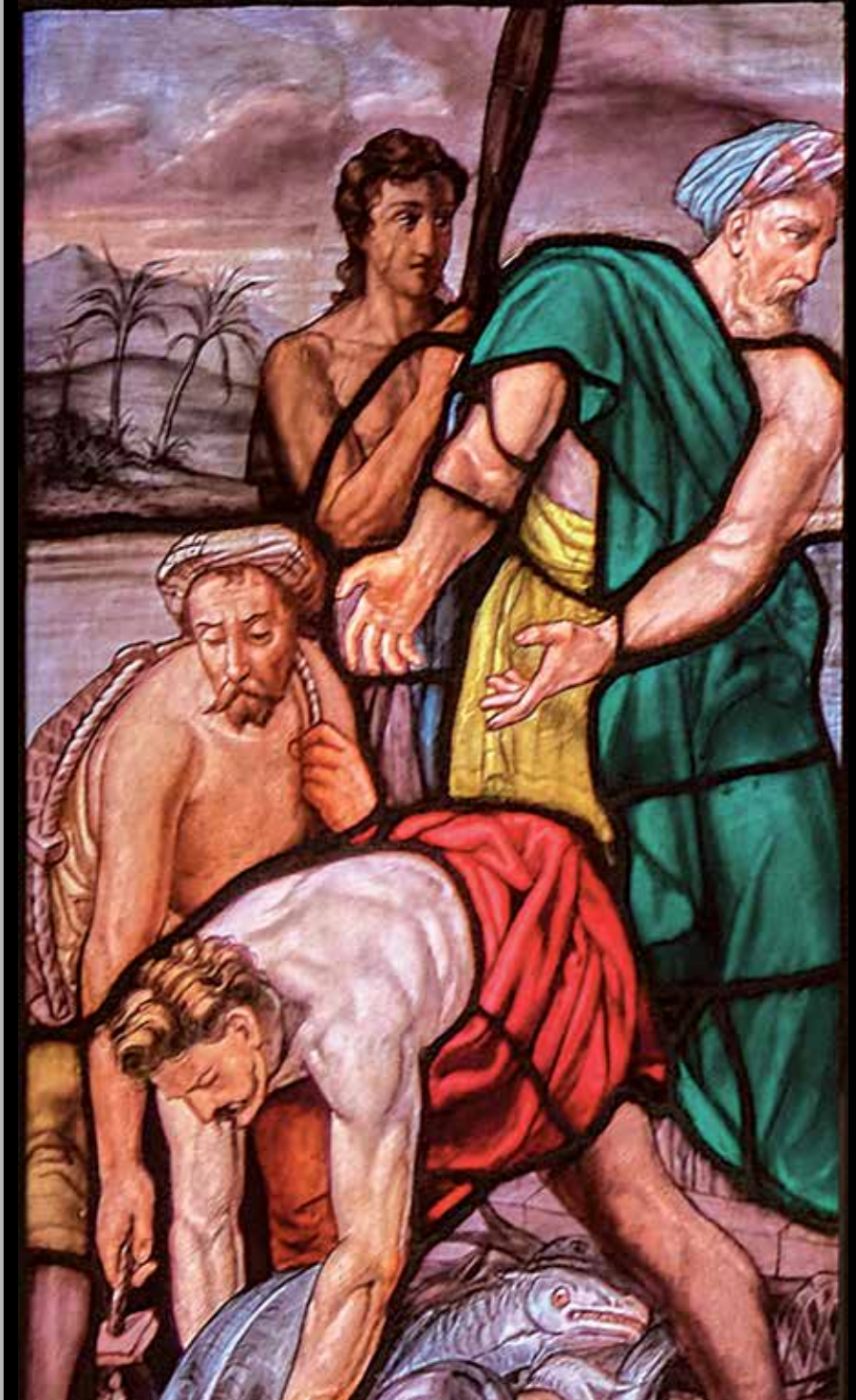
Per paura Simone l'allontana: come posso stare vicino a Dio io peccatore? Come posso annunciare il Vangelo con i peccati che ho e che ripeto, senza cambiare mai? Pietro riconosce la sua piccolezza e la grandezza di Gesù. Si sente attratto da lui, ma anche inadeguato: sa di essere indegno, ma Gesù guarda alla sua fiducia verso il maestro e la sua Parola.

Cristo non assolve Simone né lo umilia, ma gli dice solo: non temere. Il peccato resta, non è annullato, ma non può essere il mio alibi per evitare la presenza di Dio, per non impegnarmi con lui e chiudermi al futuro.

Gesù rialza, dà fiducia, conforta: resterai peccatore, ma ora cercherai uomini, li raccoglierai vivi.

Il miracolo non sono le barche piene di pesci o abbandonate alla parola del rabbi; ma è **Gesù che non si lascia deludere dai miei difetti, anzi mi affida il Vangelo**, mi fa ripartire da dove mi ero fermato.

Credo in te, Signore, perché tu credi in me; mi fido di te perché tu ti fidi di me; ti seguirò perché sei salito sulla mia barca. È la tua parola che compie l'evento della pesca miracolosa, non la competenza dei pescatori. È la parola di Dio che contiene le risposte alle domande e alle esigenze dell'uomo.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata